

mossa dal Contarini e dal Pisani, e tra essa cercavano i grandi patrizii e gli ambiziosi i suffragi.

Le relazioni dei nobili verso gli altri cittadini, sebben talora sprezzanti nell'esteriore contegno, non degeneravano però in atti di violenza, e meno ancora era ammesso l'uso di bravi, di sgherri, o di trabocchetti nei loro palazzi, di cui poeti, romanzieri, e perfino storici fecero tanta profusione nel descrivere qualche scena della vita veneziana. A ciò ripugnavano e l'indole nazionale sempre mite, le leggi e il tribunale dei Dieci e degli Inquisitori, a cui anche l'infimo del popolo poteva portar accusa e otteneva giustizia, fosse pure contro il più potente patri-zio. Fu codesta istituzione appunto dei Dieci e degl' Inquisitori, che valse a mantenere a Venezia la eguaglianza civile, a impedire le fazioni, a reprimere gli ambiziosi.

Parecchi uffici inoltre e certe consuetudini tendevano a mantenere un certo avvicinamento tra il patrizio e il popolano. Il gran cancelliere, carica insigne nella Repubblica, i notari ducali, i segretarii ed altri, erano scelti tra i così detti *cittadini originarii* (1); il comparatico di s. Giovanni, per cui ogni nobile teneva di solito alla fonte battesimale alcuni figli del popolo, e specialmente dei gondolieri di casa, introduceva un legame di clientela, e talor anche d'intimità con questi; in generale, il gondoliere era l'uomo fidato di casa, partecipe di tutt'i segreti della famiglia. D'ingegno svegliato, orgoglioso

(1) La cittadinanza originaria fondavasi sui seguenti requisiti: nascita in Venezia, legittimità di essa, ascendenti per tre gradi non esercenti arti meccaniche, niuna taccia di criminalità, non debiti verso lo Stato, tare le fazioni, cioè essere fra i censiti. Era poi la cittadinanza concessa anche per privilegio, e bensì *de intus* limitata, *de intus et de extra* piena. Il libro che conteneva le nascite de' cittadini originarii, chiamavasi *libro d'argento*. Parecchi ne esistono. Vedi Cicogna *Bibliografia*. Erano tra i cittadini originarii anche gli abitanti principali di Torcello, e l'arte vetraria di Murano.